



ZONA A RISCHIO Tutte le possibili conseguenze di un disastro ferroviario sono state ricreate ieri al Mercato coperto.

(Foto Maffi)

Sicurezza A prova di catastrofe

Esercitazioni a Mendrisio in vista dell'operazione Odescalchi che si terrà nel 2016
Nell'occasione sarà ricreato un incidente ferroviario che coinvolgerà Svizzera e Italia

LAURA DI GORGIA

«Chissà succederebbe se a Chiuso si verificasse un incidente ferroviario con conseguenze disastrose? Come si anteverrebbero i vari enti preposti alla sicurezza delle persone in caso di una vera e propria catastrofe?»

Si sono tenute mercoledì e ieri, presso il Mercato coperto di Mendrisio, le prove generali dell'esercitazione di un incidente ferroviario sotto la galleria di Monte Olimpino con esplosione, incendio sul treno, spostamento a causa del vento degli agenti chimici nella città di Como e altre prevedibili conseguenze.

L'esercitazione «voluta dall'esercito svizzero» (come ha sottolineato Fabio Comi, caposettore del Militare e della Protezione della popolazione) ha come obiettivo principale quello di testare il già funzionante dialogo fra le forze civili e quelle militari, ma non solo: il test permetterà di allenare la collaborazione transfrontaliera, indispensabile in caso di confine come quella a cavallo fra Chiuso e Ponte-Chiuso.

Le prove generali di ieri hanno mostrato chiaramente che in caso di catastrofe il comando rimane nelle mani delle autorità civili, come ha detto il direttore del Dipartimento



LAVORO DI Squadra Saranno circa 5.000 gli uomini che dovranno collaborare per la buona riuscita dell'intervento. (Foto Maffi)

delle istituzioni Norman Gobbi, ma anche quanto sia importante che le persone si conoscano, sappiano chi si occupa di quali attività nei diversi ambiti, anche al di là della frontiera. Come ha spiegato Marco Cantieni, comandante Regione territoriale 3, «conoscere le persone giuste in caso di crisi è la chiave di volta che permette che l'azione sia efficace e rapida»: ben venga, quindi, questo confronto, che si ispira all'esercitazione Galileo svoltasi in giugno a Padova, dove le autorità italiane hanno simulato l'esondazione di un fiume. In quell'occasione è nata l'idea di ripetere l'azione dalle nostre parti. «Per noi è un successo collaborare con gli amici elvetici», specifica Ugo Corrales, sottocapo operativo Forze interregionali Nord. «L'attività è già stata svolta a Padova, ma questa volta ci aliteremo a dialogare con i Paesi confinanti: impareremo le unità di genio nella città di Como, sia in territorio italiano che in quello elvetico».

Scenario futuro

Ma che cosa succederebbe concretamente a Chiuso? «Faremo davvero deragliare un treno - spiega Franco Pifarretti, capo di Stato Maggiore Comando regione territoriale 3 - e costruiremo un villaggio marciere che sarà teatro delle ricerche dei feriti e dei morti, con i cani e con gli appositi mezzi per aprire il cemento».

La simulazione prevederà anche zone completamente buie che permetteranno alle forze civili e militari coinvolte (si stimano circa cinque-mila unità) di sperimentare le condizioni estreme che si verificano durante le catastrofi. «Anche i gas non quelli chimici, ovviamente, ma semplici gas profumati che ci permetteranno di capire se le mascherine funzionano bene». Alle unità toccherà anche spegnere un incendio sul treno, interrogandosi quindi sulle modalità per portare l'acqua fino a lì. Le problematiche riguardano anche le strade d'accesso, alcune saranno infatti bloccate o utilizzate dal Cantone. È la comunicazione, come gestirla? Forse bisognerà pensare a una rete Internet e telefonica. Per permettere lo spostamento di materiale e persone, verrà costruito un ponte sulla Breggia, che è già stato acquistato ma non si sa bene dove verrà montato perché non sono ancora arrivati i permessi da parte italiana. «Questa esercitazione ci permetterà di raccogliere dei risultati - continua Pifarretti - che verranno dapprima analizzati, poi utilizzati in modi e ambienti differenti. Terremo, in buona sostanza, di integrare queste conoscenze in modo da avere un protocollo». L'importante è ottenere «una visione di insieme», ha specificato Gobbi, in modo da andare in direzione di un miglioramento dei processi che già esistono.

NOTIZIEFLASH

CHIASSO

Doppio furto in boutique «Mai fermato nessuno»

Non è corretta l'informazione in possesso della vittima dei colpi secondo la quale dopo il primo furto commesso quest'anno alla boutique Cati Moda di Chiuso la polizia avrebbe fermato i ladri che sarebbero poi stati rilasciati quasi subito. A prestarlo è la Cantonale, che spiega come gli autori del furto del luglio scorso non siano ancora stati individuati, così come quelli dell'incanto di martedì notte. Le indagini sono in corso, nella speranza che le riprese delle telecamere puntate sul parcheggio Comacini possano fornire un valido contributo.

RICONOSCIMENTO La Fourchette verte alla Provvida Madre



Fourchette verte Ticino ha consegnato l'altro ieri il suo marchio di qualità nutrizionale alla cucina dell'Istituto Provvida Madre di Balerna. L'associazione, presente in 10 cantoni, verifica che i piani dietetici che desiderano aderire al progetto di promozione della salute rispettino realmente i requisiti di una cucina equilibrata. Con quella di Balerna, il numero di strutture che vantano il marchio della forchetta verde in Ticino sale a 222.

TRATTA ARCIASATE-STABIO

Individuate due cave, i lavori forse ripartono

Due notizie per la tratta ferroviaria Arcisate-Stabio. «Il pre-CIPE riunito oggi a Roma - afferma l'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità Alberto Cavalli in una nota diramata ieri da Regione Lombardia - ha dato il via libera all'approvazione da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) del progetto, che dà soluzione al problema delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione del collegamento ferroviario». Il progetto prevede la ri-ambientazione di due aree in prossimità della linea ferroviaria (il sito CSB02 ad Arcisate e l'ex Cava Femar a Viggliù), che accoglieranno le terre da scavo in esubero. La speranza è in una rapida ripresa dei lavori in Italia.

CHIASSO

Fiamme sul TiLo Danneggiata una locomotiva

Momenti di panico ieri mattina alla stazione ferroviaria di Chiuso quando, verso le 7.15, si è sviluppato un principio di incendio nella locomotiva di un treno TiLo in partenza per Milano. Il rogo è divampato nella cabina elettrica, probabilmente a causa di un corto circuito. Tutti i passeggeri che si trovavano a bordo del convoglio che stazionava sul binario 1 sono prontamente scesi dal treno, aiutati dal personale delle FFS. I pompieri di Chiuso hanno provveduto a spegnere rapidamente le fiamme, mentre il resto dei vagoni che componevano il treno sono stati staccati e allontanati. Nessuno è rimasto ferito.

(Foto RescueMedia)



ALTRE FOTO SU www.corriere.ch/k119615

BREVI

Colderio Incontro mensile del gruppo di preghiera San Padre Pio da Pietrecina domenica 9 novembre alle 14.30 nella chiesa della Madonna del Carmelo.

Chiuso Il Cineclub del Mendrisiotto propone domenica 9 novembre alle 17.30 al Cinema Teatro il cortometraggio di Adrian Paci «The Columns». A seguire «Les hommes du port» di Alain Tanner.

Tremona Finitage della mostra di sculture «Sparziamano», di Steff Lüthi, domenica 9 novembre all'atelier Irene Weiss in via Al Grotti 10. L'esposizione è aperta anche domani 8 novembre dalle 15 alle 18 oppure su appuntamento chiamando lo 091/646.07.19.

Novazzano Tombola con ricami premi domenica 9 novem-

bre alle 14.15 all'oratorio. Il ricavato andrà a favore delle opere parrocchiali.

Novazzano Il locale Pesca Club organizza domenica 9 novembre un'uscita al lago di Cassate per il campionato sociale categorie adulte e ragazzi. Il ritrovo è fissato alle 15 in piazza della Chiesa oppure alle 7.45 direttamente a Cassate. Iscrizioni chiamando lo 079/354.93.58.

Stabio Animazione al centro diurno Casa del Sole. Lunedì 10 novembre corso di realizzazione dolce-dalci fissato alle 15 in piazza della Chiesa oppure alle 10.45 al ritrovo per la visita con pranzo alla fiera di San Martino. Iscrizioni allo 091/620.94.70. Bisogna annunciarsi allo stesso numero entro il 10 novembre per il pranzo della Fondazione Diamante del 13 novembre.